

Il bilancio. A un mese dal debutto

Piena operatività entro fine giugno

Antonello Cherchi

È da un mese che il ministero della Pubblica amministrazione ha messo a disposizione dei cittadini la posta elettronica certificata. All'operazione, che ha fatto il suo debutto il 26 aprile, hanno finora risposto in più di 300mila, perché al momento risultano 87mila caselle attivate e 222mila richieste di pec inoltrate attraverso il sito ministeriale e che aspettano di essere perfezionate presso gli uffici postali (si veda l'articolo sopra).

Dopo i primi giorni, caratterizzati da un prevedibile intasamento delle procedure online, la situazione si è normalizzata e ora le procedure per dotarsi della Pec pubblica (cosiddetta Cec-Pac: comunicazione elettronica certificata tra pubblica amministrazione e cittadini) si sono normalizzate.

Come evidenzia il sondaggio condotto dal Sole 24 Ore, l'interrogazione dei siti della pubblica amministrazione presso cui compiere i primi passi non presenta problemi. Altrettanto si può dire per la conclusione dell'operazione presso gli uffici postali, dove al

più difettano le informazioni circa il fatto che all'attivazione della Pec è stato dedicato lo sportello per i servizi al cittadino, quello stesso dove è possibile chiedere anche i permessi di soggiorno e dove di solito l'affluenza è meno numerosa.

«Raggiungeremo la piena operatività - afferma Renzo Turatto, capo del dipartimento innovazione del ministero della Pubblica amministrazione - entro fine giugno, quando saranno attivati i servizi aggiuntivi, come l'invio di un

sms per segnalare che si è ricevuto un messaggio sulla Pec pubblica o gli altri servizi a pagamento. Il numero attuale di utenti è comunque un buon risultato, visto il carattere ancora sperimentale dello strumento. Ci stiamo, però, muovendo per allargare il bacino. Per esempio, i circa 300mila cittadini registrati al sito dell'agenzia delle Entrate, così come gli associati che dall'Acì stanno ricevendo una carta di credito utilizzabile anche per la firma digitale o ancora gli utenti online dell'Inps, potranno ricevere la Cec-Pac senza doversi recare alle poste. Perché i servizi che hanno già attivato presuppongono procedure di riconoscimento».

L'obiettivo della pubblica amministrazione è di arrivare a 4-5 milioni di possessori di Pec pubblica. «Un numero rea-

listico - aggiunge Turatto - se, per esempio, si considera che il sito delle Ferrovie dello Stato ha quel numero di utenti online, che rappresentano un bacino potenzialmente interessato alla Pec. Con il tempo, poi, si potrebbe toccare quota 10 milioni di poste elettroniche pubbliche».

Resta il problema delle amministrazioni che ancora non si sono dotate dello strumento e dei documenti che un cittadino può chiedere attraverso la Pec. «Stiamo facendo opera di sensibilizzazione - commenta Turatto - attraverso il call center attivato presso il Formez, dove 40 addetti effettuano centinaia di telefonate ogni giorno per invitare gli uffici pubblici ad attivare la Pec. Per quanto riguarda, invece, i documenti, sono tutti quelli che si possono fare con la tradizionale raccomandata postale».

* RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIE

ANTONELLO CHERCHI

Ho provato la Pec e nessuno mi ha risposto

Chiamate a rispondere sulla Pec, le amministrazioni hanno fatto scena muta. Tranne il comune di Roma, al quale è stato chiesto via mail un certificato di residenza (consegnato online in poche ore) e l'Inps della capitale (che altrettanto velocemente ha spedito via posta certificata un estratto contributivo), gli altri tre comuni interpellati (quelli di Bari, Milano e Torino), i tribunali, l'AcI e lo stesso ministero della Pubblica amministrazione non hanno risposto.

Il primo mese della posta elettronica certificata - che il ministro della Pubblica amministrazione ha lanciato il 26 aprile - si chiude, dunque, con un bilancio poco lusinghiero. E non tanto sul versante dell'acquisizione della mail certificata - operazione che si è rivelata quasi sempre semplice e rapida sia nella fase di registrazione sul sito della Pubblica amministrazione, sia nella procedura di attivazione presso gli uffici postali - quanto per i riscontri ottenuti dalle amministrazioni. In diversi casi, infatti, è risultato impossibile spedire il messaggio. E questo o perché i destinatari non hanno ancora una casella di Pec o perché sono verificati problemi di messa a punto delle procedure.

«Ci stiamo impegnando - fa sapere Renzo Turatto, capo del dipartimento innovazione al ministero della Pubblica amministrazione - nel sensibilizzare tutte le amministrazioni ad attivare una mail certificata. Entro fine giugno la Pec pubblica raggiungerà la piena operatività».

Servizi ▶ pagina 14